

Meditate, Beatles, meditate

**Valerio
Lucarelli**



Sei anni dopo il concerto dedicato a George Harrison, Paul McCartney e Ringo Starr si sono riuniti a New York conquistando il pubblico del Radio City Music

Hall. I due Beatles sopravvissuti hanno partecipato al concerto per la raccolta di fondi a favore della David Lynch Foundation. Obiettivo: portare nelle scuole la meditazione trascendentale per combattere lo stress, migliorando le capacità di apprendimento e concentrazione ma soprattutto puntando a un miglior rapporto con se stessi. La tecnica fu

adottata dai Beatles fin dalla fine degli anni Sessanta, subito dopo l'incontro con un guru indiano. Chi sospettava che dietro l'irripetibile genialità dei Beatles ci fosse l'uso di erbe e acidi in grado di far scivolare la mente in un territorio astratto, può dunque ricredersi. L'unico segreto degli scarafaggi era la meditazione. Ma se la traccia lasciata dai quattro ragazzi di Liverpool è destinata a rimanere in eterno come una delle più forti regalateci dal ventesimo secolo,

qualche dubbio resta sull'attuale pensiero di McCartney. A suo giudizio il mondo è dominato dalla meditazione trascendentale, un pozzo cui è possibile attingere in qualsiasi momento. Pare invece che a dominare il pianeta siano logiche assai diverse e che, come cantava un meraviglioso John Lennon, per dare una possibilità alla pace occorra, oltre alla meditazione, anche qualcosa di più concreto.

***Scrittore**
(info@valeriolucarelli.it)